

**Fondi europei.** Biennio di transizione in attesa del Piano per il 2023-2027

**P**rosegue e si rafforza il Programma di sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna (Psr) per il periodo 2021-2022, forte degli oltre 408,8 milioni di euro (più 35% rispetto alla programmazione precedente) destinati alla regione nel biennio di transizione, in attesa del nuovo Psr 2023-2027.

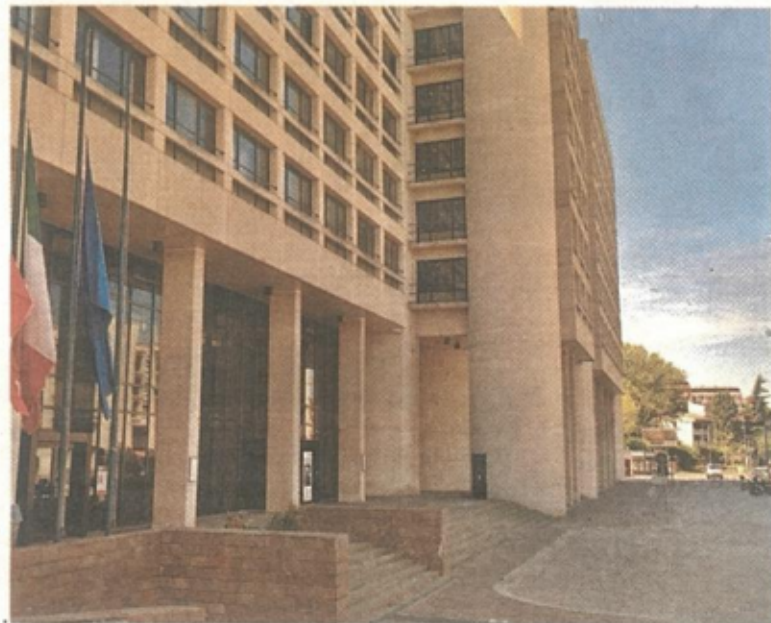
Con alle spalle gli ottimi risultati raggiunti con la programmazione 2014-2020: oltre un miliardo e 150 milioni di euro di contributi concessi (il 98,6% delle risorse disponibili), circa 850 milioni (il 72%) già pagati agli agricoltori, più di 1.500 nuove aziende di giovani insediate, di cui il 30% a conduzione femminile.

Il Piano messo a punto dalla Regione guarda a giovani, investimenti, innovazione e transizione ecologica, per la crescita di un settore che, proprio durante l'emergenza

sanitaria, ha fatto capire quanto sia fondamentale l'agroalimentare per il presente e il futuro del mondo. I fondi europei arrivano dal Feasr, sigla del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, e dal brutto acronimo Euri, che sta per *European union recovery instrument* (Strumento di recupero dell'Unione europea). Vengono potenziate le linee di intervento sulla competitività delle imprese, cui saranno destinate 186,8 milioni di euro tra risorse Feasr (156,5 milioni) e risorse Euri (30,3 milioni), e la sostenibilità, cui saranno destinati 199,8 milioni di euro (176,7 milioni Feasr più 23,1 milioni per Euri). Le leve azionate per stimolare la competitività riguardano da una parte i nuovi insediamenti dei giovani e la strutturazione delle loro imprese, l'ammodernamento delle aziende agricole e agroindustriali, attenzione

# *Psr, 409 milioni fino al 2022*

all'ambiente col sostegno a nuovi progetti di forestazione e con azioni di contrasto ai danni prodotti dal cambiamento climatico, prevenendo, in particolare, quelli da gelate tardive che negli ultimi tre anni hanno messo in ginocchio in regione la produzione ortofrutticola (circa 5 milioni). Interventi che peseranno per oltre l'83% delle risorse sulle misure di investimento, circa l'11% sul premio di primo insediamento dei giovani e il 5% su innovazione e ricerca. Nel complesso, grazie alle nuove risorse saranno attivati investimenti delle imprese emiliano-romagnole per oltre 440 milioni di euro, sostenuti 500 nuovi giovani titolari di aziende, incentivati oltre 12mila ettari di superficie agricola destinata al biologico e mantenuti 300mila ettari di terra coltivati con metodi di agricoltura sostenibile.



Sede centrale della Regione Emilia-Romagna, viale Aldo Moro a Bologna